

Cardinale, che implacabilmente l'odiava. Il Duca di Memransì, oltre a ciò mal contento di non conseguire le ricompense, che pretendeva doversi al suo merito, eshibiva all'Orleans la Linguadoca, che teneva in governo; nè altri mancavano per molte cause, e con vari oggetti, pronti a ingrossar la fattione. Li Spagnuoli promettevano di spingere un'Esercito oltre a Pirenei a calore del Memoransì, & un altro ne' Paesi bassi all'Orleans consegnarne. Il Richelieu deludeva da questa parte i disegni, e col minacciare quelle Provincie alle spalle coll'Esercito, che ne' contorni di Treveri tratteneva, e coll'indurre gli Olandesi a forza d'oro ad uscire potentemente in campagna. All' hora il Rè, mentre al suo Esercito d'Alemagna con breve contrasto s'arrendeva Pont'a Nouson, occupò Barle Duc, e San Michel, & accostatosi a Nancii, indusse Carlo, che con molte scuse si contorceva, per essergli entrato in Casa il Cognato senza suo assenso, a farnelo uscire; e confermando con nuovo trattato i patti del primo, a ceder' alla Corona in proprietà la Contea di Clermont, & a consegnare le piazze d'Astene, e di Jametz per quattr'anni in ostaggio. L'Orleans con ricovero incerto non teneva più, che due mila Cavalli, parte de' suoi seguaci, e parte delle truppe di Spagna; ma gittatosi senza forze, proporzionate al disegno, in un impegno sì grave, per tentare gli estremi, entrò in Borgogna con speranza di dar' il moto a una generale rivolta del Regno. Il Cardinale, esaltato con pari successi della Fama, e della Fortuna, promovendola con ingegno, e con arte, haveva disposte le cose in modo, che nessun'ardì d'aprire al Duca le Porte. Ond'egli, stretto a fianchi dallo Sciomberg, e dal Marescial della Force incalzato alle spalle, convenne gittarsi nella Linguadoca, benche non fossero ancora i concerti maturi con alcuni Governatori di Piazze; e che, ritardato l'arrivo de' legni, attesi d'Italia con le militie, non si trovassero gli Spagnuoli pronti a muovere l'armi. Ad ogni modo l'Orleans fù accolto dal Memoransì, e da molti altri della Provincia, che, unita ne gli Stati lo riconobbe per Luogotenente Generale del Rè contra il presente governo. Ma il Marchese di Fossez, Governatore di Monpellier, riusò di consegnargli la Piazza; e da Narbona

1632
offerta si fa
Memoransì
la Lingua-
doca all'
Orleans.

ambidue in-
caloriti da'
disegni di
Spagna.
delusi dal
Cardinale:

progeden-
do Lodovico
nella Ger-
mania.
che, strett-
olo con
nuovi ac-
cordi, indu-
ce il Loro-
nese a far
partire il
Cognato.

eb' entra
senza frut-
to in Borgo-
gna.

ributtato
nella Lin-
guadaca.

dove rac-
colto.

trova però
ferrata
Monpellier.